



La festa dell'Assunta al suono del nuovo organo

È stata la solennità di Maria Assunta, alla quale il santuario è dedicato, l'occasione ufficiale per inaugurare l'organo restaurato e per benedire l'ascensore di Castelmonte.

Alla presenza del sindaco di Prepetto, Mariacarla Forti, dei rappresentanti della Provincia dei cappuccini del Nord-Est (fra Alessandro Carollo, vicario provinciale, e fra Elvio Battaglia), di fronte alla fraternità dei cappuccini custodi del santuario, con il concorso di una folta assemblea di fedeli, l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzo-

cato, ha presieduto la celebrazione eucaristica dell'Assunta, alla quale il santuario è dedicato. Nell'occasione ha inaugurato l'organo, recentemente restaurato, e benedetto l'ascensore, per il quale è stata realizzata una nuova sosta all'altezza della cripta.

L'intenso programma del 15 agosto ha avuto inizio con la solenne celebrazione eucaristica



delle ore 17. L'esortazione omiletica di sua eccellenza e l'animazione liturgica con le musiche del maestro d'organo G. Micheloni e della cantante lirica, la maestra Liliana Moro, hanno solennizzato la festa.

Commentando le letture, in particolare il brano tratto dal libro dell'Apocalisse, l'arcivescovo ha offerto parole di speranza: «Il testo biblico apre uno spaccato nuovo che sembra precluso agli uomini, perché il male ha chiuso l'orizzonte della vita. Qui, invece, si spalancano altri scenari: il cielo si apre e appare una donna incinta, vestita di sole, la madre di colui che sarà il Salvatore. A insidiarla un enorme drago rosso, simbolo del male».

Mons. Mazzocato ha quindi fatto riferimento a un altro cielo, quello che si aprì per accogliere l'Assunta: «Verso quel cielo paradisiaco anche noi siamo diretti e lì incontreremo Gesù, Maria, i santi e i nostri cari. La forza della fede tiene fisso il nostro sguardo su Maria, colei che ha creduto, e verso Gesù, il Risorto. Sono essi il traguardo da raggiungere adempiendo la Parola del Signore».





La benedizione dell'ascensore

Al termine della celebrazione eucaristica, il vescovo e i sacerdoti concelebranti si sono recati in cripta per la benedizione inaugurale dell'ascensore, costruito nel 1985 dalla ditta Relativo Giovanni e Selencig Silvano di Purgessimo (UD) e modificato ora dalla ditta Gasparini, con un intervento che ora offre a tutti i pellegrini la possibilità di accedere direttamente dal parcheggio anche alla cripta, superando l'impedimento dei numerosi gradini.

Un simpatico fuori programma ha mostrato subito l'utilità di questa nuova opportunità. Infatti, una volta pronunciata da parte di mons. Mazzocato la formula di benedizione accompagnata dal segno della croce, inaspettatamente l'ascensore si è aperto ed è comparsa una signora anziana, accolta dal sorriso dell'arcivescovo e dei concelebranti. Certo, nemmeno lei si aspettava un'accoglienza simile...

Il concerto di inaugurazione

Veramente suggestivo e commovente è stato ritrovarsi con tutta la comunità religiosa e civile di Castelmonte e dintorni, per ringraziare Dio e inaugurare ufficialmente, dopo una lunga attesa, l'organo (costruito dalla ditta Ruffati di Padova nel 1956) dopo l'impegnativo restauro (a cura della ditta Gri di Zoppola, PN).

Da tempo i frati cappuccini avvertivano la necessità di dover intervenire, ha ricordato il rettore, fra Gianantonio Campagnolo, in apertura del concerto inaugurale: «Dopo quasi 70 anni dalla sua costruzione, i segni del tempo stavano

rendendo inutilizzabile lo strumento. Il restauro, perciò, si è reso necessario e in 15 mesi di intenso e complesso lavoro, è stato riportato al suo originario splendore, migliorandone le prestazioni. Il restauro, economicamente oneroso, non ha avuto sovvenzioni ma, con il contributo di numerosi fedeli e devoti, è stato possibile coprire gran parte della spesa. Un grazie a tutti costoro e anche al maestro Gianluca Micheloni, organista del santuario, che insieme alla ditta restauratrice ha curato ogni minimo dettaglio».

Il programma concertistico è stato proposto dallo stesso maestro Micheloni il quale, prendendo la parola al termine dell'esecuzione, ha confidato ai presenti di aver scelto alcuni brani di validi compositori contemporanei «che conoscevano bene questo santuario. Ho cercato di dare il cuore e i colori giusti alle loro opere, specialmente al brano del compositore cappuccino veneto, padre Mariano Miolli (1920-1999)».

Nel suo intervento Roberto Gri, titolare della ditta restauratrice, con competenza ha descritto alcuni particolari tecnici del restauro. «Grazie ad alcuni accorgimenti elettronici - ha affermato - è stato migliorato ogni minimo ritardo meccanico. Inoltre, sono state completate alcune sonorità che all'epoca della costruzione dello strumento non esistevano. Ora l'organo ha un suo equilibrio tra il classico e il moderno. Ci sono poi ampie possibilità di programmazione dei registri e questa è una risorsa in più. La consolle e le tastiere sono state recuperate e riportate a nuovo, con un lavoro complessivo molto soddisfacente».

MaC